

Il proposito e il programma di questa prima pubblicazione periodica destinata ai terziari furono infatti così presentati: «Attrarre gli animi e le menti, e soprattutto i cuori, all'imitazione esemplare della vita e delle opere di S. Francesco d'Assisi», o in altre parole: «Far rivivere ai nostri tempi la memoria e lo spirito di S. Francesco». Ogni fascicolo quindicinale (normalmente di 32 pagine) conteneva le seguenti sezioni fisse: la conferenza spirituale mensile sulla regola, agiografia francescana, articoli vari di ascetica cristiana, spiegazione della regola, corrispondenza e notizie delle missioni cappuccine, biografie di religiosi francescani e di terziari illustri per la santità, dottrina e apostolato, cronaca religiosa, francescana e delle congregazioni terziarie, necrologie di tutte le famiglie francescane specialmente dei terziari. Più avanti verrà aggiunta, al primo posto, la rubrica «La parola del papa», veri atti del pontificato di Leone XIII, tanto benemerito del Terz'Ordine. E troveranno anche posto, a più puntate, racconti storici, novelle e romanzi d'appendice, edificanti e moralizzanti, moda della stampa del tempo, adottata, perfino dalla serissima *Civiltà cattolica* dei gesuiti. Nell'ultima pagina dei fascicoli appariva l'elenco delle offerte ricevute per il Denaro o l'Obolo di S. Pietro, e per altre eventuali intenzioni.

Onorata di brevi di benedizione e d'incoraggiamento di Pio IX e di Leone XIII⁵, la rivista, anche con il cambio successivo di direttori e di redattori, mantenne immutata la sua identità di periodico religioso, sussidio ricchissimo per la formazione e l'informazione francescana dei terziari. Gli articoli, anonimi ma di ottime penne, erano di un livello letterario decoroso e semplice, come conveniva a un periodico istruttivo e divulgativo destinato alle famiglie dei terziari e di altri fedeli interessati al movimento ecclesiale e francescano.

Gli *Annali francescani* servivano anche di collegamento tra le numerose fraternità o congregazioni terziarie affiancate ai conventi e alle parrocchie, anche di campagna, e fornivano un uniforme strumento di lavoro nella formazione e nel regime delle fraternità, anche di quelle che difettavano abitualmente di direttori e che adoperavano la rivista come guida nelle adu-

⁵ Breve di Pio IX del 3 novembre 1875 al provinciale di Lombardia e ai redattori degli *Annali*, *ibid.* 6 (1875) 506 (commento 507-509); breve di Leone XIII del 19 febbraio 1886 al direttore, *ibid.* 17 (1886) 161-164. Segnaliamo questo passo del breve di Pio IX: «Noi pure nutriamo la medesima speranza che voi conforta, dover avvenire che la propagazione di questa salutare istituzione [il Terz'Ordine] abbia moltissimo a riparare quei mali da cui viene oppressa l'umana società». Sull'azione di Pio IX e di Leone XIII in favore del Terz'Ordine, si vedano, in questo stesso volume, le relazioni di A. Matanić e di A. Morichetti.